



## TORNA IL TEATRINO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Martedì 21 ottobre si è riunito il Consiglio Comunale di Artena. Punto principale dell'ODG l'approvazione del bando di gara per il socio di minoranza che gestirà la Farmacia Comunale. È stata una seduta vergognosa, in cui si è parlato di tutto e in cui alcuni consiglieri che un tempo si trovavano all'opposizione hanno deciso di mettersi in mostra come “paladini della giustizia”, lanciando accuse e mostrandosi vittime. Insomma, è stato un vero e proprio spettacolo teatrale.

Ad esplicitare al Consiglio il bando, presentato dalla commissione bilancio, l'assessore Calciano, fresco di nomina. Detto bando prevede che, in sede di gara, i criteri di assegnazione del vincitore si basino al 60% sull'offerta economica e al 40% sulle caratteristiche qualitative dell'azienda. L'assessore ha spiegato che questi criteri qualitativi sono imposti dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, ma, in realtà, da un accurato esame di questo decreto, non viene specificata l'obbligatorietà di questo metodo di valutazione.

La bagarre, in Aula, è scoppiata quando il consigliere Vittorio Fiorentini ha preso la parola; nel suo intervento ha esordito affermando che la scelta in base alla qualità di una impresa sia estremamente soggettivo e che a fronte delle qualità mostrate, il Comune dovrebbe pensare principalmente all'economia, visti i disastri bilanci. Ma la scintilla che ha fatto scoppiare l'incendio è uscita fuori quando il consigliere ha affermato che per un'impresa è una follia entrare al 49% in una società dove il socio di maggioranza è il Comune, a meno che sotto non ci sia qualche clientelismo. A queste parole, come svegliato dal sonno, il consigliere Vito Perugini è esploso di rabbia, apparentemente senza motivo, e ha affermato che queste dichiarazioni corrispondevano a diffamazione. Subito è seguita la risposta di Fiorentini, il quale ha affermato che non sta diffamando nessuno (dato che nessuno è stato citato) e ha invitato il consigliere Perugini “a bruciare la coda di paglia, se ce l'ha”. Perché intervenire così energicamente anche andando contro il regolamento? E perché aggredire in questa maniera il consigliere Fiorentini? Per amore di verità? Eppure nessuno è stato chiamato in causa. Oppure perché c'è altro?

Dopo questi eventi ha preso la parola il consigliere Erminio Latini, il quale ha indicato una selezione di questo tipo come soggettiva e adita a interpretazioni malevoli e ha suggerito che sarebbe stato molto più auspicabile porre nelle premesse del bando i requisiti di qualità. Ancora una volta, il nostro “eroe” Perugini si è alzato in piedi gridando contro Latini rimproverandogli la presunta colpa dei problemi legati all'RSA, additandogli addirittura la causa dei problemi giudiziari in corso; inoltre, nel suo confuso gridare, ha affermato che Latini non ebbe mai intenzione di realizzare una nuova farmacia, perché ricattato dal dr. Laurenzi. Vorremmo, però, ricordare a questo encomiabile difensore della Verità, Perugini, che l'allora sindaco Latini approvò la realizzazione della terza farmacia, ma Laurenzi presentò denuncia alle autorità competenti, che ha ritardato i tempi di approvazione. Perché l'avvocato Perugini, sempre ligio alle regole, è sempre intervenuto in

maniera irregolare addirittura causando disordini in Consiglio e non permettendo ai consiglieri che stavano parlando di continuare?

A questo punto, nella quasi totale anarchia, la situazione è degenerata: il consigliere Amedeo Candela ha cominciato a chiedere in continuazione la parola, in un continuo botta e risposta con l'assessore Calciano, il presidente Diana e il consigliere Perugini. Anche il vicesindaco Giuseppe Velli si è inserito nella discussione senza mai chiedere la parola e interrompendo i locutori. Nel mentre il consigliere di maggioranza Americo Di Cori si è sentito offeso da un presunto sorriso di Fiorentini e sono volate parole pesanti in una grande scenata.

Tutto questo squallido circo mentre il Presidente del Consiglio Comunale Umberto Diana è stato incapace di far rispettare le regole e soprattutto il buonsenso di questi consiglieri "ribelli". Alla fine del teatrino si è giunti alla dichiarazione di voto e il consigliere Perugini, tanto per tentare l'ultimo grande exploit, si è definito delinquente perché in appoggio al bando che, a suo dire, gli oppositori ritengono criminale. Ovviamente questo intervento ha suscitato la disapprovazione di tutto il Consiglio per un'affermazione così sopra le righe.

Alla fine il bando è passato così com'è, dato che, ormai, il gruppo Ide@rtena vota in continuazione a favore della maggioranza cui era sempre stata contraria.

Il coordinamento del Popolo della Libertà di Artena si discosta completamente e condanna l'atteggiamento irresponsabile dei consiglieri comunali Vito Perugini e Paolo Mattozzi, rimandando ai cittadini il giudizio su un operato così ipocrita e demagogico.